

DOPO IL RECORD DEL NASDAQ

Borse, ora il rally va al test del 2020

Analisti fiduciosi: «Ci sono margini di crescita». Ma occhio alla tenuta della ripresa

Cinzia Meoni

■ Il 2019 si appressa a essere una annata record per le Borse, con Milano in rialzo del 30% nei dodici mesi e, oltre Oceano, il Dow Jones in crescita del 23%, l'S&P500 il 29% e Nasdaq, finito oltre la soglia psicologica dei 9mila punti in 335 sedute

DOPO L'HI-TECH

A correre è l'old economy con l'abbigliamento e le catene della ristorazione

dal raggiungimento degli 8mila (era il 27 agosto del 2018). Una performance quest'ultima resa possibile più che dalle star del web e della tecnologia - come Facebook, Apple, Amazon, Netflix e Google Alphabet - che ormai hanno raggiunto capitalizzazioni stellari, dai gruppi dai business più tradizionali come Starbucks e Lululemon, attiva

nella produzione di abbigliamento sportivo.

E il rally in Borsa, a giudizio degli esperti, potrebbe continuare anche nei prossimi dodici mesi, complice la politica accomodante scelta dalla Bce anche con Christine Lagarde e dalla Fed di Jerome Powell. «Sono ottimista. Nel 2019 si è verificato un disallineamento tra il rallentamento dell'economia reale e il rialzo dei listini azionari. Il disallineamento, sostenuto anche dalle politiche monetarie messe in atto dalle banche centrali negli ultimi anni, ritengo che sia destinato a rientrare nei prossimi mesi», sostiene Giovanni Cuniberti, responsabile della consulenza finanziaria fee only di Gamma Capital Markets, per poi precisare: «Nell'ultimo trimestre i dati macro hanno smesso di scendere e questo mi fa ben sperare sulla stabilizzazione prima e ripresa poi in Europa, Italia compresa, e negli Usa. Rientrato il disallineamento, i listini potranno continuare a correre». «Per gran parte del 2019 gli investitori hanno temu-

to la fine della fase rialzista sui mercati azionari», nota il team di ricerca di Franklin Templeton secondo cui «il clima di otti-

TIMORI

Tra i rischi la guerra commerciale Usa-Cina e la bolla dei tassi negativi

mismo è tuttavia rimasto pressoché intatto. Per quanto ci riguarda riteniamo vi siano ragioni sufficienti per mantenere gli investimenti nell'azionario globale nel 2020». A preservare i listini dai rischi politici e dall'elevato indebitamento delle imprese, a giudizio di Franklin Templeton, sono i tassi di interesse ancora bassi e le misure a sostegno della crescita adottate dalle banche centrali.

Non mancano tuttavia i punti interrogativi che potrebbero influenzare i corsi dei mercati sia a livello globale (dazi, elezioni americane, Brexit, tassi negativi, esplosione dell'high yield)

sia per quanto riguarda il rischio di sopravvalutazione di titoli o interi listini. «La ripresa in corso ha portato molti indici azionari ad essere costosi», commenta Unigestion. L'S&P500, indice di riferimento dell'economia americana, a gennaio trattava a 12 volte gli utili mentre oggi ne vale 18, mentre il Ftse Mib che a inizio 2019 passava di mano a 9 volte gli utili dopo dodici mesi è scambiato a un multiplo pari a dodici.

In attesa di verificare, dati macro alla mano, se l'economia reale è davvero tornata a crescere, potendo così concorrere a sostenere i listini, gli esperti suggeriscono una accurata selezione dei titoli inserire in portafoglio. Cercando opportunità tra le società votate all'innovazione e in titoli finora poco considerati. Per quanto riguarda Piazza Affari Cuniberti non ha dubbi: «I titoli delle società a media e piccola capitalizzazione, massacrati nel 2018, non hanno ancora recuperato pienamente il distacco con i grandi gruppi quotati».

30%

Il rialzo messo a segno dal listino di Piazza Affari dallo scorso gennaio. In corsa anche l'americano S&P500



IMPREVEDIBILE Il presidente Usa, Donald Trump ha ingaggiato una guerra dei dazi con la Cina

